



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati

Dio padre ci chiama ogni giorno a credere nell'amore, ad ascoltare il nostro cuore con gli occhi della fede. Una fede che un tempo ci ha fatto "scegliere", prendere decisioni che hanno dato una svolta davvero importante alla nostra vita e ora ci sostiene e continua a darci speranza. Guardiamo al cuore di Gesù, un cuore tenero che allontana ogni violenza, ogni giudizio, ogni condanna, un cuore mite che ci insegna a comprendere, ad accogliere e a chiedere scusa.

Preghiera corale

Salmo 8. Di Davide.

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*

Introduzione al brano.

Nella prima lettera agli Efesini Paolo riporta temi molto importanti. Ci parla della gloria di Dio, della partecipazione all'eredità di tutti i santi e lo fa adottando uno stile epistolare: il testo contiene infatti i saluti iniziali, i ringraziamenti, la benedizione finale. Lo scritto non sembra avere una collocazione precisa legata a circostanze particolari e si pone in un ambiente dove regna la convivenza di più culture e religioni, una mescolanza di riti e credenze.

Dalla lettera agli Efesini (Ef 1,13-19)

In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria. Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Riflessione

Pensiamo alle parole di questa lettera rivolte a ciascuno di noi, alla nostra famiglia, alla nostra comunità; sostituiamo il nome "Efeso" con quello della nostra parrocchia e ci prepariamo ad affrontare la sfida. Siamo disposti ad ascoltare la Parola? Paolo, dopo aver ricevuto notizia della fede che si era diffusa tra gli abitanti, ringrazia il Signore e augura ai credenti che Dio Padre conceda loro uno Spirito di sapienza e di rivelazione. Lo Spirito quindi ci è vicino, è nostro compagno di viaggio e ci permette di scrutare sempre di più il mistero di Dio. Ci aiuta a cogliere qual è il progetto di Dio per noi, ci chiama ad essere santi! La vocazione cristiana ad amare senza riserve e senza misura è quanto, con la grazia di Cristo, sta alla base anche del libero consenso che costituisce l'esperienza di molti che hanno scelto o stanno decidendo di celebrare il sacramento del matrimonio. Un atto di fede e di amore da custodire con pazienza. L'apostolo Paolo che sembra conoscere le nostre debolezze di credenti chiede un altro dono: la grazia di essere forti, di conoscere Cristo, e per farlo ci ricorda che sono necessari l'ascolto della Parola e la preghiera. Accogliamo l'invito dell'Apostolo ad aprire il nostro cuore e le parole di papa Francesco che sempre ci incoraggiano: «Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere». (Francesco, Gaudete et exultate, 32)

Preghiera conclusiva

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

